

TI_GERICHTE 52.1995.552 vom 9. März 2010

TI Tribunale d'appello, 2010-03-09, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_52.1995.552

FR: TI_GERICHTE 52.1995.552 du 9 mars 2010

IT: TI_GERICHTE 52.1995.552 del 9 marzo 2010

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 9

NAPR). L'ampliamento consiste invece nell'aumento della volumetria di un edificio esistente" (art. 6 cifra 10 NAPR). Le finalità dell'art. 24 NAPR sono di natura essenzialmente conservativa. Ammettendo ricostruzioni, riattamenti, trasformazioni e piccole aggiunte degli edifici esistenti, la norma non solo vieta qualsiasi nuova costruzione, ma esclude di fatto anche ampliamenti eccedenti le piccole aggiunte. L'art. 24 NAPR ammette per contro l'inserimento di nuovi contenuti. La trasformazione delle stalle / fienili di case d'abitazione è infatti permessa. Escluse sono soltanto destinazioni incompatibili con le caratteristiche della zona. Dato per acquisito che nel nucleo non sono ammesse nuove costruzioni, occorre stabilire la portata delle prescrizioni sulle distanze per rapporto ai singoli interventi ammissibili. Norma tanto più singolare ove si consideri che è disattesa dalla maggior parte delle costruzioni esistenti in questo comprensorio. Che le piccole aggiunte orizzontali debbano rispettare le distanze prescritte dall'art. 24 NAPR è senz'altro plausibile. Non si giustificerebbe invero autorizzare, a scapito del vicino, ampliamenti sia pur modici di costruzioni che già non rispettano le distanze minime fissate dalla norma in questione. Diversa appare per contro la conclusione nel caso di trasformazioni, ossia di risanamenti con cambiamento di destinazione (art. 6 cifra 8 NAPR). L'esplicita evocazione della possibilità di trasformare le stalle/fienili in abitazione sta infatti ad indicare che questo intervento dev'essere autorizzato anche nel caso di edifici esistenti in contrasto con le prescrizioni sulle distanze. Se così non fosse e questo tipo di intervento fosse possibile soltanto nel caso di stalle/fienili conformi alle distanze prescritte, sarebbe infatti stato superfluo esplicitarne l'ammissibilità. Analoga dev'essere la conclusione nel caso delle ricostruzioni, ovvero nel caso di interventi volti a ripristinare edifici demoliti o distrutti in epoca recente. Le finalità perseguite dall'art. 24 NAPR portano in effetti ad escludere che gli interventi di ristrutturazione soggiacino alle prescrizioni sulle distanze. Considerato che la maggior parte delle costruzioni del nucleo disattende questi limiti, una diversa interpretazione ridurrebbe altrimenti le possibilità di ricostruzione ad alcuni singoli edifici conformi alle prescrizioni sulle distanze. Lo stesso municipio nel 1993 ha del resto autorizzato senza riserve la ricostruzione della metà superiore dell'edificio in contestazione, anche se questa per rapporto all'edificio dei resistenti (part. no. _____ RF) ed all'edificio sovrastante (part. no. _____ RF) veniva a sorgere ad una distanza di gran lunga inferiore a quella prescritta dall'art. 24 NAPR. Né si può accreditare la tesi prospettata dai resistenti secondo cui il legislatore avrebbe voluto imporre un aumento delle distanze fra edifici in caso di ricostruzione di opere esistenti ad una distanza inferiore a quelle

prescritte. Tale tesi si scontra con le finalità di conservazione perseguite dalla pianificazione nel nucleo e non è nemmeno conciliabile con il concetto di ricostruzione; concetto che presuppone il ripristino di un edificio demolito o distrutto nel rispetto integrale dell'ingombro preesistente. Per questi motivi, visti gli art. dichiara e pronuncia: 1. Il ricorso è . §. 2. Non si prelevano né tasse, né spese. 3. Intimazione a: _____ Per il Tribunale cantonale amministrativo Il presidente Il segretario

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.